

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### GIUNTA CONSULTIVA per il Mezzogiorno, le Isole e le aree depresse del Centro-Nord

LUNEDÌ 3 MARZO 1969

*Presidenza del Presidente*  
Onofrio JANNUZZI

*Interviene il Sottosegretario di Stato alla  
Presidenza del Consiglio Di Vagno.*

*Partecipano Sindaci ed Amministratori co-  
munali del Mezzogiorno.*

*La seduta ha inizio alle ore 16,30.*

**INDAGINE CONOSCITIVA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 25-ter DEL REGOLAMENTO, CONCERNENTE IL RUOLO DEI COMUNI NELLA POLITICA DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL MEZZOGIORNO.**

Nel dichiarare aperta l'indagine conoscitiva, il presidente Jannuzzi sottolinea come per la prima volta nella storia della Repubblica democratica si verifichi un incontro ufficiale fra una rappresentanza degli enti locali — cellule vitali dell'ordinamento giuridico e sociale del Paese — e la Giunta consultiva per il Mezzogiorno, destinata a vigilare ed operare in favore del riequilibrio economico-sociale del Mezzogiorno e delle aree depresse con il resto del Paese. Il Presidente ricorda che l'incontro, reso possibile dalle nuove disposizioni del Regolamento del Senato, avviene a seguito di un voto emesso dall'Associazione nazionale dei comuni italiani in un recente convegno tenuto a Foggia, e precisa che è stato intendimento della Giunta — non potendo per esigenze pratiche

invitare i sindaci di tutti i comuni — rivolgersi ai sindaci dei capoluoghi chiedendo loro di esprimere le esigenze delle rispettive provincie.

Sottolinea quindi che le conoscenze che la Giunta si propone di conseguire riflettono due fondamentali funzioni nell'ordinamento pubblico dei Comuni in quanto organi non solo attuativi di funzioni pubbliche ma propulsori di tutta la vita sociale ed economica locale ed in quanto strumenti della politica di sviluppo. Sulla scorta di questa impostazione il Presidente espone ai sindaci intervenuti i temi dell'indagine, salva la facoltà dei componenti della Giunta di proporre ulteriori quesiti.

Gli argomenti proposti (in numero di 14) riguardano la distribuzione territoriale e settoriale dell'intervento in relazione alla scelta fra la concentrazione o la diffusione degli interventi e con riferimento alle zone di particolare depressione; considerazioni, in relazione al punto precedente, sul disegno di legge recante finanziamento degli interventi per il Mezzogiorno (n. 301), in discussione al Senato; sul ruolo che i Comuni hanno svolto nella formulazione delle proposte per la formazione dei piani pluriennali di coordinamento; sull'idoneità tecnico-finanziaria dei comuni a ricevere in concessione l'esecuzione di opere finanziate dalla Cassa del Mezzogiorno e ad assumerne la gestione ed il mantenimento; sull'intervento dell'Istituto di assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno e del Centro di formazione e studi; sui rapporti tra i Comuni ed i Consorzi per le aree e nuclei di sviluppo industriali e sull'armonizzazione dei rispettivi piani regolatori; sui rapporti tra i Comuni e gli organismi ope-

ranti nel settore dell'agricoltura, del turismo, dell'artigianato e della pesca; sugli interventi della Cassa del Mezzogiorno per l'esecuzione delle opere degli enti locali; infine, sulle garanzie che i Comuni possono offrire per la contrazione di mutui per opere pubbliche e sulle garanzie sostitutive dello Stato in difetto di delegazioni da parte dei Comuni.

Il senatore Crollalanza, dopo aver rilevato che la serie notevole dei quesiti posti offre campo ad un vasto dibattito, suggerisce di dedicare la seduta ad una discussione di carattere generale, per proseguire il dibattito quando i sindaci avranno avuto il tempo di analizzare i singoli temi.

Il senatore Bertoli propone agli intervenuti di orientare i propri interventi, in questa prima seduta, sul disegno di legge n. 301, la cui discussione inizierà mercoledì in Assemblea.

Il Presidente illustra il contenuto del disegno di legge n. 301, soffermandosi sul parere espresso dalla Giunta (favorevole alla proroga della Cassa del Mezzogiorno nonché all'aumento degli stanziamenti per soddisfare anche le esigenze dei settori extra-industriali) e sottolineando la necessità di correggere in senso diffusivo il criterio degli interventi, specie in favore delle zone di particolare depressione, al fine di evitare che si perpetuino i vecchi squilibri anche all'interno del sistema meridionale. Dà quindi la parola ai rappresentanti dei comuni.

Il Vice sindaco di Brindisi, premesso che la spesa pubblica nel Mezzogiorno non ha creato il meccanismo autopropulsivo del sistema che si proponeva, rileva che la dotazione della Cassa per il Mezzogiorno, raffrontata al reddito nazionale, è scesa nei riguardi del rapporto esistente nel 1950. A suo avviso, occorrono nuovi criteri sul piano operativo: in particolare, contributi per le spese generali dei consorzi industriali, i quali debbono essere posti immediatamente in condizione di acquisire i terreni necessari agli insediamenti, mentre devono chiarirsi i rapporti tra gli organismi che sovrintendono al settore. Dopo aver lamentato l'insufficiente coordinamento realizzato dal piano per gli interventi nel Mezzogiorno, l'oratore

critica le procedure defatiganti ai quali gli enti locali sono sottoposti e le difficoltà che incontrano nei rapporti con la Commissione centrale per la finanza locale.

Il sindaco di Caltanissetta segnala alla Giunta l'esigenza di portare la propria indagine sull'attuazione della programmazione nelle regioni a statuto speciale, ove gli interventi procedono in maniera scoordinata. Il sindaco di Reggio Calabria, sottolineato che nessuna delle proposte avanzate dai comitati regionali è stata accolta nel piano di coordinamento, denuncia il basso livello di reddito della zona, nonostante l'applicazione della legge speciale. Dopo essersi dichiarato contrario al principio della concentrazione degli interventi, l'oratore lamenta altresì l'esclusione dei comuni dalla programmazione turistica, il finanziamento parziale delle reti fognarie, lo scarso intervento nei comprensori irrigui in Calabria e conclude accennando alla necessità di più efficienti servizi civili.

Il sindaco dell'Aquila sottolinea l'insufficienza degli stanziamenti per il turismo e sollecita l'incremento dell'industrializzazione, al fine di frenare l'esodo dalla regione. Il Sindaco di Trapani si esprime favorevolmente sugli interventi della Cassa per le infrastrutture, pur richiedendo maggiori stanziamenti e sottolineando la necessità di intervenire con decisione in favore dell'industria turistica. Il Sindaco di Cagliari sottolinea la esigenza di un maggiore riconoscimento, nel quadro della programmazione, del ruolo dei comuni, espressioni dirette della volontà popolare a livello locale.

Il Sindaco di Portoferraio invoca maggiori interventi per il turismo e per l'approvvigionamento idrico; in tal senso si esprimono anche i Sindaci di Capraia Isola e di Isola del Giglio. Il Sindaco di Foggia sottolinea la necessità di una maggiore presenza degli amministratori locali nelle varie sedi in cui si dibattono i problemi dello sviluppo economico e civile.

Il sindaco di Bari richiama l'esigenza di assicurare ai territori meridionali una sufficiente dotazione di infrastrutture di base, in difetto delle quali è impossibile ogni concreto discorso sullo sviluppo. Afferma che

i Comuni possono operare efficacemente solo in quanto si risolve effettivamente il problema del loro finanziamento, senza il quale è problematico riuscire ad adottare anche i provvedimenti di carattere ordinario.

Dopo un breve intervento del Commissario al comune di Frosinone (che sottolinea l'esigenza di interventi anche per le reti idriche interne agli abitati e le reti fognanti), prende la parola il sindaco di Enna, che sollecita lo sviluppo dell'industrializzazione, pur affermando che gli stanziamenti relativi non debbono sacrificare altri settori, in particolare gli ospedali e il turismo.

Il sindaco di Nuoro ricorda le condizioni di disagio e di insicurezza della sua zona, ostacolo ad un deciso processo di industrializzazione, che tende invece a concentrarsi nelle zone più ricche dell'isola. Il sindaco di Cittaducale, dopo aver affermato che la zona da lui rappresentata è ancora sostanzialmente nello stato in cui si trovava all'atto dell'istituzione della Cassa del Mezzogiorno, sollecita la Giunta a portare il proprio esame sui motivi che hanno determinato il mancato sviluppo, ed auspica il potenziamento delle infrastrutture turistiche.

Il sindaco di Ascoli Piceno rileva la necessità di dare la priorità all'acquisizione di aree industriali, al fine di evitare la speculazione sui prezzi delle aree medesime.

Il Sindaco di Potenza sottolinea con compiacimento i rapporti nuovi che si vengono a creare tra i vertici dello Stato e i rappresentanti della realtà locale, non sempre conosciuta nella sua drammaticità quotidiana, e conclude sollecitando l'abbandono del principio della concentrazione degli interventi.

Il commissario al comune di Cosenza esprime l'esigenza di un intervento della Cassa anche per le reti idriche di distribuzione interna, e sottolinea le difficoltà dei comuni ad assumersi gli oneri ad essi spettanti in materia di strade.

Il Sindaco di Latina denuncia la congestione industriale creatasi alle porte di Roma per l'eccesso di concentrazioni, suggerendo di dare la precedenza alla realizzazione dell'asse attrezzato Roma-Terracina e sollecitando in generale lo snellimento del-

le procedure nella realizzazione delle opere, intralciata spesso anche da conflitti di competenze. Il Vice Sindaco di Messina concorda nell'esigenza di finanziare anche le reti idriche interne e le reti fognanti; considera irrisori gli stanziamenti per il turismo e sollecita strade a scorrimento veloce e procedure meno defatiganti.

Il commissario al comune di Matera esprime l'auspicio che la diffusione della industrializzazione si attui in modo organico, sottolineando la rilevanza di un assetto del territorio e l'esigenza di conferire efficienza alle strutture ordinarie dello Stato. Il Sindaco di Pescara accenna al problema della viabilità e delle infrastrutture, ricordando la situazione particolare della città, tagliata in due dalla ferrovia.

Il Sindaco di Chieti, dopo aver dichiarato di sentirsi scoraggiato sulle prospettive di un rapido sviluppo della sua zona, invita la Giunta a programmare i temi da dibattere a breve scadenza, in udienze successive.

Prende quindi la parola il sottosegretario Di Vagno. Premesso che il Governo non è tenuto ad intervenire allo svolgimento dell'indagine in corso — della quale peraltro il ministro Taviani ha inteso essere tenuto direttamente al corrente — l'oratore dichiara che un parere sulle posizioni manifestate potrà esprimersi eventualmente solo al termine della serie di udienze; egli aggiunge che al Governo sono ben note le esigenze ricordate dagli intervenuti e chiarisce che il disegno di legge n. 301 ha carattere di legge non programmatica ma puramente finanziaria, volta cioè ad assicurare lo scorrimento del piano economico nazionale. Replicando ad una interruzione del senatore Bertoli, il quale aveva rilevato che il Parlamento potrebbe anche imporre vincoli nella destinazione degli stanziamenti, il sottosegretario di Vagno dichiara che in questa sede egli svolge alcune considerazioni sugli interventi dei sindaci, senza con questo voler porre in dubbio i poteri sovrani del Parlamento. Avverte infine che il ministro Taviani comunicherà in Assemblea le integrazioni che è stato possibile ottenere dal Tesoro e che dovranno essere destinate a quei settori riconosciuti carenti anche nel parere della Giunta.

Il presidente Jannuzzi ringrazia i Sindaci della partecipazione e del contributo arrecato con i loro interventi, i quali forniscono un mosaico di problemi da cui potranno in seguito estrarsi preziose indicazioni per più adeguate norme di carattere generale. Dichiarando quindi di concordare con le affermazioni del sindaco di Bari sulla necessità di assicurare efficienza e autonomia di decisione ai comuni, i cui interessi non possono dipendere dalla volontà superiore di chi assicura i finanziamenti. Aggiunge, inoltre, che i comuni vanno considerati non solo come beneficiari dello sviluppo economico, ma come veri compartecipi alla elaborazione delle decisioni relative. Dopo aver sottolineato l'esigenza di cospicue integrazioni di fondi, almeno a partire dall'anno 1970, il presidente Jannuzzi rileva con compiacimento l'unanime opinione dei sindaci in favore del disegno di legge n. 301, esprime l'augurio che i successivi incontri possano condurre all'approfondimento dei temi da lui proposti nonché di quelli emersi dagli interventi e conclude ringraziando per la partecipazione.

*La seduta termina alle ore 20,30.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

**2<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

*Martedì 4 marzo 1969, ore 16*

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. Riforma del Codice di procedura civile (322).
2. TOMASSINI ed altri. — Abrogazione del secondo e terzo capoverso dell'articolo 559 e degli articoli 560, 561, 562 e 563 del Codice penale (393-Urgenza).
3. CODIGNOLA ed altri. — Abrogazione del reato di plagio di cui all'articolo 603 del Codice penale (115).

4. TOMASSINI ed altri. — Modificazioni degli articoli 272 e 281 del Codice di procedura penale concernenti la libertà provvisoria dell'imputato (106).

5. TOMASSINI ed altri. — Modifica al Codice di procedura penale aggiuntiva di un articolo 254-bis, in materia di emissione di mandato di cattura (193).

6. MARIS ed altri. — Modificazioni dell'articolo 291 del Codice di procedura penale sulle facoltà di impugnazione delle ordinanze sulla libertà provvisoria (310).

*In sede redigente*

I. Discussione del disegno di legge:

Riforma del Codice penale (351).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti (323).

*In sede consultiva*

Parere sui disegni di legge:

1. CORRIAS Efisio ed altri. — Costruzione degli uffici giudiziari minorili per la Corte di appello della Sardegna (389).

2. Ripartizione dei proventi di cancelleria degli uffici di conciliazione previsti dalla legge 28 luglio 1895, n. 455, e successive modificazioni (438) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Servizio di medicina del lavoro nella azienda (346).

4. DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Modifica all'articolo 154 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, numero 773, concernente l'assistenza agli inabili (5).

5. PICCOLO. — Disciplina delle assunzioni obbligatorie di puericultrici presso Amministrazioni pubbliche e private (377).

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 24*